Lunedì 30 Ottobre 1899 — Udine - Anno XVII - N. 257

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il dominio telegrafico

Il *Matin* di Parigi, in un breve articolo deplora che tutte le notizie relative alla guerra del Transvaal debbano passare sotto il controllo dell'Inghilterra.

«È molto noioso — esso dice — che le notizie di questa guerra ci debbano venire per mezzo di una sola delle due parti in causa».

Ed è così che mentre vari giorni fa si era annunziato che i boeri erano stati quasi sterminati a Glencoe, oggi si sa che il giorno seguente a questo sterminio, i boeri, più vivi di prima, hanno ricominciato la battaglia, facendo passare un brutto quarto d'ora agli inglesi.

E di quello che sta succedendo da qualche giorno a questa parte nell'Africa del Sud se ne sa poco o niente, perchè all'Inghilterra non fa comodo di tenerne informato il mondo.

Ciò non impedisce, è vero, che molti giornali arrivino a pubblicare le più minuziose descrizioni dei combattimenti avvenuti o da avvenire (è la stessa cosa) riferendo perfino le esclamazioni e le impressioni dei combattenti. Ma sulla serietà di questi dispacci ognuno può dare quel giudizio che è suggerito dal proprio buon senso; mentre non è facile sui pochi dispacci ufficiali, comunicati dal Governo inglese, farsi una idea esatta della piega che vanno prendendo gli avvenimenti.

Ciò sarà deplorevole, ne conveniamo col *Matin*, ma è la conseguenza necessaria di uno stato di cose che nessuna potenza al mondo potrà per ora modificare.

V'è una Potenza marittima che è molto superiore a quella delle più formidabili flotte e della cui importanza bene pochi si sono finora accorti.

Questa Potenza, questa forza semplicemente morale, ma che raddoppia il valore di una buona squadra di rapidi incrociatori, è costituita e rappresentata dalla organizzazione telegrafica sottomarina.

Per essa la parità di circostanze e la parità di forza apparenti dal *confronto e dall'apprezzamento dell'elemento* navale, propriamente detto, vengono sconvolte, distrutte.

Una rete telegrafica sottomarina che penetri tutti i mari, e ne faccia un tutto organico, con un centro, da cui irradiano con rapidità fulminea gli ordini e da a tutto il materiale navale una specie di ubiquità che equivale ad un aumento effettivo di navi; dà una speditezza di movimenti che, provenendo gli avversari li sconcerta, li fa sempre essere in seconda linea; fa loro correre pericoli dove non li sospettano, iniziare azioni dove non dovrebbero, inseguire le ombre, e perdere di vista i corpi.

Ma una rete telegrafica siffatta, suppone già un dominio materiale esteso; suppone il possesso dei punti strategici — telegraficamente — del mondo, suppone l'organizzazione salda e sicura nelle mani di chi tiene il potere supremo; suppone insomma, un lavoro intelligente, previdente, di decadi, ed una spesa di centinaia e centinaia di milioni.

Ebbene, quale fra i grandi Stati moderni può dire: Io questo lavoro ho compiuto, questa meta ho raggiunto? Uno solo: l'Inghilterra.

L'Inghilterra, che ha possedimenti e colonie sparsi in ogni punto del globo, ha compreso la grande efficacia dei cavi sottomarini e nel periodo di trenta anni ha incoraggiato la costituzione di compagnie telegrafiche, in maniera che oggi essa si trova padrona di 250 mila chilometri di cavi sottomarini, che sono costati la bazzecola di 840 milioni di franchi.

Le compagnie, tutte inglesi, sono ricchissime e potenti. Esse hanno accettato di far toccare terra ai loro cavi su territorio inglese, dovunque fosse possibile; e possibile è stato quasi dovunque. Così le linee d'Oriente toccano Gibilterra, Malta, Aden, Bombay, Singapore, Hong-Kong. Quelle d'occidente toccano il Canadà e le isole del Pacifico possedute o protette dagli inglesi. Dunque l'Inghilterra è sovrana del telegrafo sottomarino.

Per facilmente capire cosa significhi nei riguardi delle colonie questa enorme rete sottomarina, basta riprodurre la quadruplice condizione a cui sono assoggettate le concessioni:

a) le compagnie non possono avere impiegati stranieri.

b) i cavi non passeranno attraverso alcun bureau straniero, o non potranno essere sotto il controllo di alcun Governo straniero;

c) i dispacci del Governo inglese avranno la superiorità su tutti gli altri;

d) in caso di guerra, il Governo potrà occupare tutte le stazioni telegrafiche sottomarine, trovantisi su territorio inglese o sotto la protezione dell'Inghilterra, e servirsi dei cavi per mezzo dei suoi propri agenti.

Ognuno vede quale enorme vantaggio diano queste *condizioni* all'Inghilterra.

E tale vantaggio centuplica la sua importanza in caso di guerra.

Supponiamo che domani scoppino delle ostilità fra l'Inghilterra e una qualunque potenza europea.

L'Inghilterra avviserà sul momento tutte le sue colonie, e, tutte le sue squadre, e impedirà che i suoi nemici ne siano avvisati in tempo. Ciò le sarà facilissimo, perchè è dessa che fa il servizio telegrafico a tutti gli altri. Così essa potrà comodamente sorprendere e distruggere le flotte nemiche, e attaccare e devastare tutte le colonie degli Stati contro cui guerreggia. Quasi tutto l'impero coloniale francese si trova sotto questa minaccia; e pari situazione è quella dell'Impero coloniale tedesco.

Oggi non è il caso di una guerra simile. Tuttavia, anche col Transvaal, l'Inghilterra sfrutta a meraviglia il suo dominio telegrafico del mare, impedendo la trasmissione di quelle notizie che non le fanno piacere.

È un suo diritto, e, malgrado l'opinione del *Matin*, l'Inghilterra non fa male ad usarne; forse che la Francia, se si trovasse nelle identiche condizioni, non farebbe altrettanto?

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Continua l'incertezza delle notizie.

Londra 29 — Il Governo ha noleggiato altre sei navi per trasportare munizioni e truppe in Africa.

Si ha da Capetown 29: Un numeroso distaccamento inglese, proveniente da Ladysmith, attaccò il 27 corr. i boeri a Dewasfarm. I boeri ripiegarono su Rietfontein.

— L'*Agenzia Reuter* ha da Ladysmith 26: I boeri entrarono a Dundee la mattina del 23. Venti uomini della guardia civica si trovavano raccolti in una fattoria a due miglia dalla città. Un proiettile, lanciato da un pezzo pesante dell'artiglieria boera, andò a *cadere nella fattoria* e costrinse le guardie ad uscirne proprio nel momento in cui passavano 300 boeri. I venti uomini della guardia si rifugiarono su di un vicino colle, ma furono *raggiunti* ed uccisi dai boeri. Si racconta che i boeri trascinarono sulla strada anche parecchi borghesi inermi uccidendoli a fucilate.

— Si annuncia da Capetown che il colonnello Schiel, comandante della legione dei volontari tedeschi, e 250 boeri prigionieri furono imbarcati a bordo del *Penelope*.

Buone notizie da Kimberlai.

Telegrammi da Capetown, del 28, confermano la *notizia del fatto d'armi* del 26.

A Kimberley, la situazione è favorevole. Il morale delle truppe è altissimo e anche la popolazione è fiduciosa. Ieri si celebrò un matrimonio.

Le ultime notizie del Transvaal. Fra White e Joubert.

Londra 29 — Si ha da Pretoria, che nella capitale del Transvaal, fu organizzato un corpo tedesco di 600 uomini.

Si ha da Ladysmith: L'attacco alla città è imminente; gli abitanti si mantengono calmi.

— Si ha da Durban: Il generale dei boeri, Joubert, rispondendo ad un telegramma del generale inglese White, gli annunzia la morte del generale Symons, rimasto ferito a Dundee, ed esprime la speranza che Dio porrà fine allo stato di cose creato da *speculatori* senza scrupoli e nel quale tante preziose esistenze vengono sacrificate.

Gli uomini che uccidono

Le statistiche ufficiali ci narrano che in Italia il numero degli omicidi si trova in diminuzione.

Da 4692 media annua nel settennio 1880-86 scemarono a 4005 nel 1897.

La Sicilia presenta il maggior numero *di omicidi in proporzione* di 27.90 ogni 100,000 abitanti; seguono ad essa la Sardegna, la Campania le Calabrie.

Nell'Italia Settentrionale ed in parte nell'Italia centrale, gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 6.15 nella Toscana, a 5.38 nel Piemonte, a 5.37 nell'Emilia, a 3.18 nel Veneto ed a 1.92 nella Lombardia.

Presso a poco le stesse proporzioni si notano per le lesioni personali.

Queste cifre ci dicono che i paesi più colti, più ricchi più laboriosi sono altresì i più rispettosi della integrità personale altrui.

Ma la più istruttiva delle cifre ci vien data dalla media del Regno per il totale generale dei reati. Tale media è per 100,000 abitanti di 2,468,05.

Vi è però una regione che purtroppo supera in larga misura tale media fino a raggiungere la cifra di 9.141,27 per 100,000 abitanti.

E la regione dove preti, frati, monache e simili ebbero la maggior autorità o spadroneggiarono per secoli: è la regione del potere temporale: il Lazio.

Il tentato assassinio del primo presidente della Corte d'Appello di Palermo

Palermo 27 — Mentre stamane il senatore Majelli, primo presidente della nostra Corte d'Appello, rincasava in via Stabile, venne affrontato da due sconosciuti. Uno di essi guardò il magistrato attentamente *in viso*, certamente per riconoscerlo; l'altro, quasi subito, gli esplodeva contro, a bruciapelo, un colpo di pistola. Il senatore Majelli cadde a terra tramortito. Molti abitanti delle case vicine, sentito il fragore della pistolettata, apparvero ai balconi e cominciarono a tirar colpi di revolver in segno d'allarme. Accorse gente; ma il senatore, che s'era subito riavuto, s'era già alzato da sè ed era salito in casa. Alcuni famigliari s'affrettarono ad andar per il medico; ne giunsero in breve parecchi, che — esaminato il Majelli — non riscontrarono fortunatamente che un'ustione al dorso, ed alcune lievi ferite alla nuca, prodotte *dai pallini, di cui la pistola* era carica. Se l'arma fosse stata esplosa pochi centimetri più lontano, il senatore Majelli sarebbe rimasto fulminato. Gli assassini fuggirono; nè d'essi finora si ha alcuna traccia. Non si sa spiegare la causa dell'attentato; specialmente se si consideri che il senatore Majelli è considerato da tutti un integro e scrupoloso magistrato. La notizia del tentato assassinio, sparsasi in un baleno nei pubblici ritrovi, produsse grande indignazione.

IMPORTANTI INNOVAZIONI FERROVIARIE

A giorni sarà pubblicato l'orario generale degli scontri ferroviari che la direzione di una società ferroviaria è intenta a compilare per comodità dei signori viaggiatori.

Avvertenze generali: Ogni giorno saranno effettuati sulle diverse linee delle strade ferrate, scontri e deragliamenti senza aumento di *tariffa*.

Sui *treni di piacere* con scontri, non possono prendere posto che le signore suocere e gli zii ritornati dall'America.

I treni *lampo, diretti* e *omnibus*, saranno d'ora in avanti indicati ufficialmente col nome di *treni di dispiacere*.

Alle stazioni saranno distribuiti biglietti di *andata senza ritorno*.

I signori viaggiatori avranno diritto ad un *funerale di prima, seconda* o *terza classe*, a seconda della classe per la quale hanno acquistato il biglietto.

Ad ogni *deposito bagagli* vi saranno casse mortuarie di vari prezzi.

Alle *fermate ordinarie* saranno aggiunte fermate *intermedie o facoltative*, che saranno effettuate sul luogo in cui avviene l'urto dei treni.

In ogni treno vi saranno posti di *coupè a letto* per quei signori che bramassero di riposarsi dopo le ferite ricevute dallo scontro.

L'amministrazione rilascia pure biglietti *a scontro combinabile* per quei signori viaggiatori che volessero subire l'urto in un dato posto, scelto dal viaggiatore stesso.

Alla scritta *trasporti* che si legge attualmente nelle stazioni ferroviarie, sarà aggiunta la parola *funebri*.

I *biglietti di abbonamento* saranno emessi per viaggiatori che volessero subire scontri all'ingrosso.

Nelle *carrozze di lusso* si sostituirà l'attuale stoffa di velluto che ricopre i sedili, con una gomma, la quale ha la proprietà di lanciare i viaggiatori a una distanza che varia dai 50 ai 100 metri dalla strada ferrata.

Alle *carrozze ristoranti* saranno sostituite *carrozze farmacie* con tutti i ferri e i medicinali adatti per operazioni chirurgiche, medicature ecc.

Le stazioni principali, oltre che delle *sale d'aspetto e dei restaurants*, saranno corredate di un ospedale e di cimiteri.

Il servizio di *controllori e guardafreni* verrà disimpegnato dai medici.

L'amministrazione non è responsabile degli *oggetti* che si perdono lungo il viaggio, quali ad esempio braccia, gambe, teste, ecc.

I feriti o i morti che volessero continuare il viaggio, avvenuto lo scontro, pagheranno una *sovratassa*.

NOTIZIE ITALIANE

La convocazione del Parlamento.

Roma 29 — La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che convoca il Parlamento per il giorno 14 novembre.

L'aula di Montecitorio pericola.

Roma 28 — Rocchi, direttore del genio civile di Roma, presidente della commissione tecnica incaricata di riferire intorno alla stabilità dell'aula di Montecitorio, presentò questa sera una relazione, la quale *conclude dicendo* che nelle condizioni presenti l'aula non offre garanzia sufficiente di solidità.

L'*Italia* conferma la notizia, aggiungendo che mentre si sta cercando un locale provvisorio, la cerimonia inaugurale della sessione verrà fatta al palazzo Madama, nell'aula del Senato.

Roma 29 — La Questura della Camera, ha deliberato di proporre la riunione della Camera nella sala di lettura per le sedute dell'elezione della presidenza e delle commissioni permanenti, di proporre un altro mese di esercizio provvisorio e poscia una spesa di 25 mila lire per poter in un mese di lavoro adattare la sala stessa e *continuare nei lavori dopo il Natale*.

Per la seduta inaugurale della sessione si sarebbero proposte due sale: l'aula del Senato o il salone degli Svizzeri al Quirinale. Il Governo *deciderà* in proposito. Infatti domani sera alle ore 6 si terrà consiglio di ministri a palazzo Braschi.

Ciò che dice l'«Italia».

L'*Italia* dice: Vociferasi a Montecitorio, ed anche nei circoli molto ortodossi, del pericolo minacciato dal lucernario di Montecitorio. Questo pericolo, improvvisamente scoperto alla vigilia della seduta reale, risponde assai più che a ragioni di carattere edilizio, a *ragioni di alta anzi altissima politica*.

Banchetto in onore di San Giuliano.

Catania 28 — A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto in onore del ministro delle poste e telegrafi, di San Giuliano, di trecento coperti. V'intervennero molti senatori e molti deputati. Il ministro, allo *Champagne* pronunciò un discorso.

Bissolati si è costituito.

Roma 29 — Questa mane alle 9 e mezza l'on. Bissolati, accompagnato da Cassola, redattore capo dell'*Avanti*, si costituiva alla procura generale. Fu quindi accompagnato a Regina Coeli, dove venne interrogato da Vitelli, presidente della Corte d'Assise.

Le elezioni a Milano.

Le elezioni generali amministrative, a Milano, vennero fissate per il giorno 10 dicembre.

NOTIZIE ESTERE

La morte d'un arcivescovo fautore degli italiani.

Si ha da Zara che *dopo lunghissima* agonia, è morto mons. Raicevich, arcivescovo di Zara, metropolita della Dalmazia.

Negli ultimi tempi, mons. Raicevich, convinto sostenitore della latinità della Chiesa in Dalmazia, sostenne una fiera lotta contro il clero croatomane di quella provincia, che s'era fatto paladino della liturgia slava. Perciò mons. Raicevich ebbe gli ultimi giorni amareggiati da attacchi ingiuriosi dei giornali appartenenti al clero croato.

Nell'Argentina.

Buenos Aires 28 — La Camera approvò il progetto del Governo che fissa la conversione della carta-moneta in ragione di 44 centavos e per la piastre appena la riserva metallica lo permetterà.

I processi contro Reinach e Zola.

Parigi 29 — La vedova Henry ha domandato che la discussione della causa contro Reinach si fissi al 10 novembre.

I membri del Consiglio di guerra che giudicarono Esterhazy desisterebbero dall'intervenire come parte civile nel processo contro Emilio Zola fissato per il 14 novembre.

Nell'esercito austriaco.

Vienna 29 — L'imperatore ha nominato gli arciduchi Ottone e Leopoldo Salvatore luogotenenti generali.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

30 ottobre 1576 — Nascita di Arrigo Caterino Davila a Pieve di Sacco nel Padovano: Fu storico veritiero ed elegante.

×

Un pensiero al giorno.

Un cielo senza nubi, un uomo senza difetti, una felicità senza ombre sono cose teoricamente bellissime, ma nella pratica della vita fortunatamente rare, e più noiose che rare. La perfezione assoluta è sempre uno schiaffo al nostro amor proprio.

×

Cognizioni utili.

Il velluto.

Quando il velluto è molto insudiciato di sostanza grassa, lo si strega fortemente con un pannolino spalmato di burro, di olio o meglio di ammoniaca liquida e si lava poi con essenza di trementina o di limone.

Si puliscono i baveri ed i paramani di velluto degli abiti da uomo nello stesso modo delle stoffe di seta; quando l'untume è molto, si sfregano forte con un pannolino asperso di ammoniaca liquida e si lavano poi con essenza di trementina.

Per rimettere a nuovo, il velluto, si mescolano due cucchiaiate di ammoniaca liquida e due di acqua calda; si stende questa soluzione con una spazzola dura sul velluto fregando bene per farla penetrare nel pelo, in modo da venire a contatto con le minime macchie e pieghe. Si copre allora un ferro da stirare con un pannolino bagnato, e si applica sul rovescio del velluto fino a che il vapore che si svolge rialzi il pelo della stoffa e che il tutto sia perfettamente secco.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

DVC

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

ALTURA (*alt'u ra*).

×

Per finire.

Oh, i figliuoli!

Un padre al figlio:

— *No, non avrei mai creduto che gli studi* costassero tanto.

— E nota, babbo, che io sono uno di quelli che studiano meno.

PROVINCIA

Ancora sul suicidio dell'Alberti. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia da noi data intorno al suicidio di Giuseppe Alberti, d'anni 48, da Vivaro.

L'Alberti si trovava a Trieste da 25 anni, quale capo facchino al servizio della ditta in droghe A. T. Braidich e comp., ora di proprietà del signor Giuseppe Czerny, ed aveva i suoi magazzini in via San Francesco n. 1781, nonchè al Punto franco. Era da più anni ammogliato ed abitava ultimamente assieme alla moglie Caterina ed a cinque figli, in via Dobler n. 2, terzo piano. Col suo lavoro egli se la passava benissimo, tanto più, che nel suo paese aveva possessioni, campi, armenti, ecc.

Durante gli anni in cui si trovava presso la ditta Braidich, il suo comportamento fu sempre degno di lode e i suoi principali avevano riposto in lui la massima fiducia. Da qualche tempo la moglie erasi recata, assieme a tre figli, a Cordenons, mentre l'Alberti era restato a Trieste con gli altri due figli. In questi giorni, però, egli fece un rapido cambiamento. Mentre prima era stato temperatissimo, incominciò ad abusare del vino ed a trascurare il lavoro. E l'altro giorno appunto, nel pomeriggio, il principale, vedendo che la cosa si veniva prolungando e prendeva piede, chiamò a sè il capo facchino e gli fece una severa romanzina, alla quale egli rispose chiedendo scusa e promettendo di emendarsi.

Chiuso il magazzino alla sera, l'Alberti, ad una certa ora, rientrò in casa e si coricò. Al mattino seguente, si alzò come di consueto, salutò i figli ed alle 7 e un quarto si diresse verso il magazzino, dove si trovavano già i fac-

chini che l'attendevano per l'apertura. Fu subito notato che era molto pensieroso, ma nessuno vi abbadò più che tanto.

Appena aperto il magazzino e mentre gli uomini si accingevano al lavoro, l'Alberti, passò in un secondo riparto dello stesso, sottraendosi alla vista dei suoi dipendenti. Poco dopo si udirono partire di là due detonazioni, a breve distanza l'una dall'altra. I facchini accorsero e trovarono l'Alberti, che si era esploso due colpi di rivoltella all'orecchio destro. Egli giaceva a terra agonizzante e nella destra stringeva l'arma; qualcuno corse alla Guardia medica, ma quando il dottore di turno giunse presso l'infelice, non gli restò altro compito che quello di constatarne il decesso.

Il suicidio fu comunicato all'autorità di P. S. e l'ufficiale di polizia Krainer, recatosi nel magazzino assieme all'ispettore Iess, assunse i rilievi di legge, terminati i quali, col carrettone dell'impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Michele. L'autorità poi comunicò telegraficamente la disgraziata fine dell'Alberti, alla moglie di lui, la quale giunse sabato a Trieste.

Le cause che trassero l'infelice al triste passo sono avvolte nel mistero. Sembra certo però che non si tratti di dissesti finanziari.

La rivoltella — che è a percussione centrale di grosso calibro a cinque colpi — assieme ai tre proiettili di cui era carica, nonchè all'orologio e alla catena d'argento e ad un piccolo importo di denaro, rinvenuto addosso al suicida, furono presi in custodia dai funzionari dell'autorità.

Abbruciata viva! In Tramonti di Sotto, mentre la ragazza Beacco Giovanna, nella propria abitazione, era intenta a far fuoco, una favilla le si appiccò alle vesti ed in breve fu investita dalle fiamme riportando gravi ustioni per le quali nel giorno successivo dovette soccombere.

Lavori pubblici. Il ministro Lacava ha autorizzato l'appalto per diversi lavori arginali anche nella nostra provincia.

Atto onesto. Martedì scorso, la guardia municipale di Cividale, Giovanni Tomasin rinvenne un portamonete con la somma di lire 104.22. Fatte le opportune ricerche, non gli fu difficile trovare il legittimo proprietario del bel gruzzolo e si affrettò a fargliene la consegna senza accettare alcun premio per l'atto onesto. Il Tomasin per l'atto onesto da lui compiuto merita tutti gli elogi.

Un bel trucco. Leggiamo nel *Forumjulii*:

« È il secondo in pochi giorni. Martedì sera Vincenzo Adami, proprietario dell'osteria « All'arrivo degli slavi », salito al secondo piano di casa sua, dove dorme la ragazza di servizio, vide con sorpresa, nel letto di costei, un tizio spogliato che se ne stava pacificamente sotto le coltri. Avvicinatosi col lume e riconosciuto l'ospite originale, gli intimò d'andarsene, ma questi si rifiutava asserendo che stava benissimo ove si trovava e che non si sarebbe mosso di lì. Però quando l'Adami l'avvertì che sarebbe andato a prendere un bastone per fargli comprendere con argomenti più solidi che il suo letto non era quello in cui giaceva, il bel tomo si vestì brontolando e se ne andò per i fatti suoi. Se fossimo d'estate si direbbe che è il caldo che fa girar la testa alla gente, ma in questi giorni!... »

Gruzzolo sparito. Missoni Lucia, di Moggio, perdette la chiave della sua abitazione. In un giorno della scorsa settimana, ignoti, certo adoperando questa chiave, penetrarono nella casa e da un *comò* aperto rubarono lire 130 in contanti che essa teneva. Dei ladri, o ladro, nessuna traccia.

Uccellatori di... quattrini. In Polcenigo, ignoti, entrati nella Chiesa parrocchiale, con bacchetta invischiata rubarono dalla cassetta di elemosine l'approssimativa somma di lire 1.20.

UDINE

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani una risposta del nostro direttore al cav. uff. dottor Franzolini.

Promozione. Con piacere vivissimo apprendiamo che il nostro redattore artistico, l'egregio pittore e prof. Giuseppe Innocenzi, insegnante il disegno nella nostra R. Scuola Normale, fu promosso reggente, e riconfermato nella cattedra di disegno alla stessa scuola di Udine.

Noi di vivo cuore ci rallegriamo coll'egregio amico e collega per la sua ben meritata promozione, ed, insieme, per gli elogi e l'approvazione che ebbero dal Ministero le sue interessanti pubblicazioni; e gli auguriamo che questo sia l'inizio di una splendida carriera, quale si meritano il suo ingegno armonicamente accoppiato alla sua tenacia di volontà.

Congedamento della cavalleria. L'invio in congedo illimitato della classe anziana di cavalleria avrà luogo il 29 novembre p. v.

L'avv. Girardini a Campoformido. Nel pomeriggio di ieri il deputato on. Girardini, assieme ad alcuni amici suoi, si è recato a Campoformido. Fu ricevuto in Municipio dal Sindaco, dalla Giunta, dai consiglieri, da parecchi del paese e dei limitrofi.

Il sig. Marco Danelon, gli porse il saluto in nome della rappresentanza comunale.

Il segretario lesse una elaborata relazione sulle condizioni sanitarie, economiche, agrarie e dell'istruzione del Comune.

Rispose l'on. Girardini, svolgendo i medesimi argomenti.

Seguì poi una refezione in casa del signor Danelon.

Brindarono: il perito sig. Greatti, a nome degli *elettori di Pasian Schiavonesco*, ed il sig. Dogano G. B., a nome di quelli di Pasian di Prato.

Fece quindi un applaudito brindisi l'on. Girardini, e poscia la riunione si sciolse.

Per il catasto. Trovasi allo studio il *progetto* sul catasto. Trattasi del riordinamento delle disposizioni vigenti per regolare gli effetti giuridici e provvedere alla conservazione del catasto esistente.

Vita militare. Alba, ufficiale di scrittura al distretto di Udine, è trasferito all'ispettorato delle costruzioni di artiglieria. Sono trasferiti di distretto per cambiamento di residenza il tenente Tocchio da *Udine* a Treviso, i sottotenenti Fensi da Trapani a Udine, Tamagno da Messina a Udine.

Maestri aggiunti di scherma. Il *Giornale militare* annuncia un concorso tra i sott'ufficiali istruttori di scherma, per la nomina di un maestro aggiunto di scherma negli istituti militari. Il tempo utile per le domande scade al 20 novembre p. v.

Modificazioni all'uniforme degli ufficiali. L'*Italia militare* dice che le modificazioni all'uniforme degli ufficiali di fanteria, cioè il colletto alto e il pennacchietto, sarà esperimentato solo dalla guarnigione di Roma.

Camera di commercio.

Concorso per apparecchi di salvataggio — L'ambasciata degli Stati Uniti ha comunicato che gli eredi del fu Antonio Pollok hanno assegnato un premio di centomila lire in oro all'inventore del migliore apparecchio di salvataggio in caso di disastri marittimi.

Delle norme per il concorso internazionale aperto per tale scopo gli interessati possono prendere conoscenza presso la Camera di commercio.

Produttori di sughero della Spagna — La Camera di commercio ha ricevuto dal ministero un elenco dei principali produttori di sughero della Spagna.

Esportatori di mele e fagiuoli — Gli esportatori di mele, di pere e di fagiuoli possono consultare presso la Camera di commercio un interessante rapporto del R. Consolato a Mannheim.

Il banchetto dei tipografi a Cividale. Ieri ebbe luogo a Cividale un banchetto fra i tipografi per solennizzare il secondo anno della ricostituzione della Sezione di Udine. Il banchetto riuscì splendidamente.

I comitati delle sezioni di Verona, di Treviso, di Padova e di Gorizia aderirono con lettere e telegrammi, e la società operaia di Cividale era rappresentata dal suo *Presidente*.

Alle frutta, il sig. Arturo Bosetti, presidente della sezione, dimostrò esser necessario che tutti gli operai siano compresi dell'utilità e della necessità di ascriversi alle Associazioni operaie.

Parlarono in seguito il socio signor A. Stagni di Cividale, il segretario A. Cremese, il vicesegretario E. Mattioni, Moro Dante ed E. Pellegrini.

La stampa era rappresentata dal sig. Tomadini pel *Forumjulii* il cui direttore, sig. Fulvio, aderì al banchetto con un telegramma.

Il servizio fatto dalla « Trattoria dei Giardini » fu inappuntabile.

I signori Arturo Lunazzi e Plinio Zuliani, vollero festeggiare i banchettanti inviando loro dell'Elixir Flora e dell'Amaro Pascolini, che vennero giudicati squisitissimi, e ad unanimità vennero espressi ai detti signori sinceri ringraziamenti.

Furono spediti telegrammi all'onorevole deputato Girardini ed all'ufficio centrale della federazione in Torino.

Il XX Settembre alla Società operaia. Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società operaia con la presenza di *una dozzina* di soci. Il signor Flocco Giovanni, orefice, pensionato del *Monte* di Pietà *ed ora* fabbriciere alle Grazie, spezzò una lancia contro la festa del XX Settembre; cioè *lui* non vorrebbe che in quel giorno si facesse la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri. Si spera che il Flocco debba ripetere questa *nota allegra* per molti e moltissimi anni, se esso rimarrà sopra questa povera terra, il che, dopo tutto, gli auguriamo di cuore. X.

Conferenza pubblica gratuita. L'egregio sig. prof. Riccardo Dal Ferro, vice-direttore delle rr. Poste, e già presidente della Società stenografica di Bologna, terrà venerdì 3 novembre p. v. nelle ore pom. una conferenza nella Sala maggiore del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa dal Municipio, sul tema seguente: *Cenno storico sulla stenografia, e sua utilità.*

Il sig. Dal Ferro è profondo conoscitore del sistema Gabelsberger-Noe, *e distinto stenografo*; perciò abbiamo la convinzione che un buon numero di persone vorrà intervenire alla predetta Conferenza, allo scopo di formarsi un concetto esatto della utilità e bellezza di quest'arte, e che poscia si affretteranno ad iscriversi al Corso serale di stenografia che verrà aperto fra pochi giorni.

Insegnamento pratico agrario. Ai benemeriti industriali che hanno offerto di agevolare ai maestri i mezzi per l'insegnamento pratico dell'agraria, si debbono aggiungere i sottoindicati:

Concimi chimici — Consorzio fabbricanti italiani di concimi chimici, Foro Bonaparte n. 25, Milano; Dott. A. Walter, via Medida (palazzo Fondi), Napoli.

Fabbrica di colla e concimi chimici rappresentata dal dott. A. Walter, Bagnoli Irpini, (Avellino).

Piante perenni e rustiche, Ettore Berti, via Lanzone 8, Milano.

Piante di rose, Giulio Girardi, Gazzada, (Como).

Sciami di api, Mariano Mariani, Ascoli Piceno.

Queste concessioni sono per tutto il Regno.

Mistero! Ieri una Commissione giudiziaria del nostro Tribunale, è andata a Codroipo per far eseguire la sezione cadaverica a certa Lucia Baldassi, d'anni 78. Si diceva che la Baldassi *fosse* stata avvelenata. All'ora in cui scriviamo non abbiamo potuto sapere nulla di positivo. Mistero!

Il congresso di chirurgia. Sabato all'università di Roma, venne inaugurato il 14.o congresso della Società italiana di chirurgia; alla presidenza furono acclamati Gallozzi, D'Antona, Bottini, Alessandri e Pascale; quindi venne nominato il comitato esecutivo permanente, composto del presidente Durante, vicepresidente Occhini, consiglieri Dusso e Mazzoni, segretari Ferretti e Spaziani. Il congresso incominciò poscia lo svolgimento delle memorie.

Società Dante Alighieri. L'artistica medaglietta d'argento, che i soci della « Dante Alighieri » portano per distintivo, trovasi presso l'orefice Giacomo Ferrucci, il quale gentilmente ne assunse la vendita per il Friuli.

La medaglia costa tre lire. Il ricavato della vendita viene mandato per intero al Consiglio centrale della patriotica Società.

Al Circolo Verdi. La soverchia modestia colla quale la Direzione del Circolo Verdi presentava, in un invito spedito ai soci, il programma dei pezzi da eseguirsi ieri sera, dava a credere che si trattasse d'uno dei soliti concertini di prammatica.

Ma, senza esagerazioni, quello di ieri sera non fu tutt'altro che un semplice concertino!

Il primo pezzo suonato fu una marcia, la quale sin dalle prime battute fa intuire l'autore, l'amico Zanon, il quale ama nascondersi nell'incognito, per le sue composizioni.

Seguì il gran pot-pourri del *Machet*. Le verdiane melodie in questo pezzo, guidate dall'energica bacchetta del maestro Verza, ebbero un'interpretazione severa ed un'esecuzione perfetta, e, benchè gli esecutori fossero in numero esiguo, pure l'assieme pareva composto d'una completa orchestra.

Anche la gavotta: *Figaro*: di Fechner fu molto gustata. Nell'adagio del suo trio per piano, violino e violoncello di A. Fesca, il maestro Giacomo Verza dimostrò una volta di più quanto egli sia ottimo esecutore. La dolcezza di cavata, la sicurezza negli acuti, e ogni delicata sfumatura sono cose a lui famigliari. Coadiuvato da quel forte braccio del violoncellista Zanon, e da quell'ottimo tempista (al piano) Tosolini, il pezzo fu una vera delizia, e fu tanto apprezzato che si volle il *bis*.

Chiuse il gioviale trattenimento il *gran pot-pourri* sulla *Mignon*. E anche qui bisogna proprio dirlo che Tomas stesso avrebbe stretto la mano al maestro e agli esecutori, cui noi inviamo i nostri complimenti sentiti.

x. y. z.

Parole, pugni, calci e morsi. Ieri sera, verso le ore 11, reduci da una cenetta, alcuni giovanotti, sui 18 anni, della parrocchia del Carmine, si dirigevano canticchiando alle loro abitazioni. Giunti in via Aquileia, vicino alla farmacia alla Croce Rossa, s'imbatterono con quattro giovinastri, i quali insolentirono i primi.

Dalle parole vennero ai pugni, ai calci e ai morsi, ed i poveri giovanotti ne ebbero la peggio, poichè uno rimase ferito ad un occhio ed un altro si ebbe una distorsione ad un polso.

Avvertito di ciò il fratello d'uno dei feriti, questi uscì dall'osteria « Alla Vigna » con altri amici, e trovati i giovinastri, si impegnò un'altra e più accanita zuffa, la quale terminò con la fuga di questi ultimi che, inseguiti, andarono a rifugiarsi nella caserma delle guardie di città.

All'Ospedale. Ieri sera vennero medicati: Comastro Ortessi, d'anni 30, da Bologna, per ferita da taglio alla mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in dieci giorni e Del Negro Giovanni di Giovanni, d'anni 18, da Udine, per ferita accidentale lacero contusa alla palpebra superiore sinistra, guaribile in cinque giorni.

Oggi vennero medicati: Casarsa Erasmo, di Paolo, d'anni 19, per distorsione al polso destro, riportata accidentalmente, guaribile in cinque giorni, e Pitano Domenico fu Giuseppe, d'anni 39, da Paderno, per contusioni alla regione parietale sinistra e ferita lacero contusa alla guancia sinistra, riportata in rissa e guaribile in cinque giorni.

Chi ha perduto l'anello? Fu rinvenuto un anello d'oro con pietra. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo presso il Municipio.

Ricerca di praticante. Una spettabile casa commerciale della città, fa ricerca urgente di un praticante per lo studio, (bene inteso senza stipendio).

L'aspirante dovrà avere l'età di circa 17 o 18 anni, essere di buona famiglia, ed avere una bella calligrafia. Dirigere domande in iscritto dallo stesso aspirante alla Redazione di questo giornale sotto il titolo: *Praticante N. 1000.*

Avviso scolastico. Si avverte che nell'Istituto femminile « Felicita Morandi » sito in via Palladio, vicolo Florio n. 4, diretto dalle sorelle Migotti, l'iscrizione continua tutto il mese corrente e che le lezioni regolari avranno principio il 3 novembre p. v.

---

(19) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

SCENA VI.

Federico, Mario, e Giselda.

FEDERICO.

(*Entrando seguito da Mario.*) È permesso?... Oh! signorina Giselda, i miei ossequi, ed insieme quelli del mio amico Mario, il quale era impaziente di vederla, perchè...

MARIO.

(*Piano a Federico.*) Ma no, ma è troppo!

FEDERICO.

Ma sì che va bene. Era impaziente di vederla perchè aveva a parlarle in tutta confidenza.

GISELDA.

Ben volentieri, signor Mario, quando Ella crede.

MARIO.

Scusi, sa, ma io non intendeva, perdoni...

FEDERICO.

Gli perdoni, signorina, perchè non trova il bandolo.

MARIO.

Ma, Federico...

FEDERICO (*piano a Mario*).

[Zitto che non puoi lamentarti di me].

MARIO.

Sì, ma...

FEDERICO.

Ma ecco, capisco; Mario non ama per le sue confidenze le terze persone; io per mio conto rifuggo assolutamente dalla parte di *Spirito Santo*, sicchè... sicchè arrivederci all'intervista finita, signorina!!! (*Inchinandosi.*)

GISELDA.

Oh! resti.

FEDERICO.

No, grazie; farei troppo dispiacere al mio amico Mario. Nuovamente. (*C. s.*)

GISELDA.

(*A Federico che parte.*) Arrivederla allora. (*A Mario.*) Dunque, signor Mario, eccomi tutta orecchi, parli pure liberamente.

SCENA VII.

Giselda e Mario

MARIO.

Grazie... grazie di cuore... ma occorreva...

GISELDA.

Ma dica pure, perchè è così esitante?

MARIO.

(*Tutto d'un fiato a Giselda.*) Perchè io, Signorina, io questa sera sento bruciarmi le tempia, sento soffocarmi il cuore, sento che se non parlo, se non mi spiego,... io sarò sempre infelice!!

GISELDA.

Ma io non intendo perchè fa a me tali discorsi; che c'entro io?

MARIO.

Nient'altro che lei... mi perdoni...

GISELDA.

Non ho nulla a perdonarle, son qua per sentirla...

MARIO.

(*Confuso.*) Sì.., ma... (*Di scatto*) Signorina, qualunque cosa possa avvenire mi spiegherò.

GISELDA.

(*Siede e l'invita con un cenno della mano a fare altrettanto.*)

MARIO.

(*Da principio sarà ancora titubante, impacciato; poi tratto tratto si rinfranca e si anima fino alla passione.*) Io le esprimerò quello che da tanto tempo io sento, e che non ho mai osato.

GISELDA.

Perchè, signor Mario, forse non confidava in me?

MARIO.

Oh! tutt'altro, signorina! io invece ho sempre fidato di lei e per lei come il navigante fida nell'onda che lo conduce a terra lontana, come lo scienziato fida nell'esperimento che lo attende nel suo gabinetto di studio, e col quale egli spera di poter giungere a segnare un nuovo passo sulla via della scienza.

GISELDA.

Dunque, signor Mario, Ella diceva?

MARIO.

Che il cuore tante volte par freddo, insensibile ai delicati sensi d'amore, eppure invece soffre e languisce senza neppur mandare un gemito di sollievo; che tante volte anche l'occhio meglio osservatore s'inganna, e, mentre crede di vedere in un tale qualunque un essere che passi insensibile dinanzi ad una sublime creazione dell'arte, senza commoversi, che pensi e non mediti, quegli invece, intento nella soave contemplazione dei più minuti profili, travede anche quella sfumatura tanto leggera che il critico osservatore non avverte a prima veduta.

GISELDA.

(*Fingendo ingenuità.*) Non intendo bene, signor Mario.

MARIO.

Signorina, ella tanto bella, tanto cara...

GISELDA.

È il primo, Lei, a dirmelo.

(*Continua*)

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

SOCIETÀ FRIULANA

per la

Fabbricazione dello zucchero di barbabietole

in

S. Giorgio di Nogaro

Sottoscrizione pubblica

a 15000 azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato promotore venne stabilito di erigere nel Comune di San Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di lire 1,500,000 e sarà capace di produrre da quintali 20-30 mila di zucchero all'anno.

Un Comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale conveniente e duratura impiego di capitale e lontano all'infuori d'ogni alea di Borsa.

La Commissione

Co. V. de Asarta — G. Keckler — F. Braida — [illegible] Caselli — dott. [illegible] Celotti — Ing. A. Marcotti — G. Mantegora.

Condizioni della sottoscrizione

1.° Un decimo (lire 10) all'atto della sottoscrizione.

2.° Due decimi (lire 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per lire 1,500,000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello Statuto da approvarsi dall'assemblea generale.

Le sottoscrizioni si ricevono **dal 20 al 31 corrente** a:

Udine presso Banca di Udine
S. Daniele » » Cooperativa
Latisana » » M. P. Cooperativa
Codroipo » » Cooperativa
Tolmezzo » » Carnica
Portogruaro » » M. P. Cooperativa
Pordenone » » di Pordenone
Cividale » » Cooperativa
Spilimbergo » i signori fratelli De Rosa
Palmanova » il sig. Leandro Lazzaroni
S. Giorgio di Nogaro presso il signor Angelo Cristofoli.

Bollettino dello Stato Civile

dal 22 al 28 ottobre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 14, femmine 18
» morti » — —
Esposti » 1 » —
Totale N. 33

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Romano, fornaciaio, con Caterina Chiandot operaia — Valentino Degrassi, fabbro, con Maria Calligaris, casalinga — Antonio Cesarea, agricoltore, con Erminia Basaldella, contadina — Luigi Totolo, bandaio, con Angela Marcolini lavandaia — Arturo Blasich, maestro di musica con Emma Modugno, sarta — Giacomo Seravalle, agricoltore, con Maria Almacolle, setaiuola — Romano Romeo, facchiere, con Lucia Giardoni, casalinga — Luigi Zuliani, falegname, con Albina Tarco, setaiuola — Attilio Conti pittore, con Beatrice Lugassi, sarta — Giov. Batt. Coletti, furiere maggiore di fanteria, con Augusta Piccoli, maestra di piano.

Matrimoni.

Eliseo De Luca, operaio, con Rosa Bacchetti, casalinga — Vittorio Rioli, calzolaio, con Anna Zucchiatti, casalinga.

Morti a domicilio.

Giovanni Cocchetto fu Antonio, d'anni 65, battirame — Anna Forni-Fadelli fu Francesco, d'anni 61, possidente — Maria Papparotti-D'Orlandi di Innocente, d'anni 23, contadina — Luciano Pertinelli fu Modesto, d'anni 24, studente — Sebastiano Molin-Pradel fu Giovanni, d'anni 84, negoziante — Giovanni Stefani di Vincenzo, di mesi 9 — Luigia Casale di Luigi, di mesi 2 — Francesco Cecchino, d'anni 77, mediatore.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Pobli fu Giov. Batt., d'anni 51, contadina — Luigia Toffoli fu Leonardo, d'anni 80, setaiuola — Attilio Cianl di Antonio, d'anni 25, bracciante — Carmela Macor, d'anni 1 — Maria Marigh-Morelli fu Michiele, d'anni 81, casalinga — Maria De Marchi-Buffon fu Pietro, d'anni 60, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Enrica Benuzzi fu Giuseppe, d'anni 79, pensionata.

Totale N. 16

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

don Rinaldi Pietro: Facchini Antonio, di Cisterna, lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Forni Anna ved. Fadelli: Ermacora dott. Domenico lire 1, G. Nadig 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Forni Anna ved. Fadelli: Italia ed Emilio Pico lire 2.

Bigozzi Lucia nob. Lombardini — Lupieri avv. Carlo lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Cantoni Pietro: Giovanni Prandini lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di don Rinaldi Pietro: Tomadoni Giuseppe lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.2	758.6	759.2	757.7
Umido relativo	78	62	76	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2 E	calma	calma	calma
Term. centigr.	12.7	15.0	13.6	11.9

29 Temperatura { massima 15.9; minima 11.2; minima all'aperto 11.0

30 Temperatura { minima 10.4; minima all'aperto 9.1

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo vario.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Stasera avremo la prima delle due straordinarie rappresentazioni che ci darà la Compagnia dei tre brillanti, Sichel-Zoppetti-Nasi, reduce da Venezia dove ha mietuto allori e quattrini a josa.

Si rappresenterà: *Largo alle donne* nuovissima commedia in tre atti di Valabregue ed Hennequin; la quale a Milano e a Venezia piacque moltissimo e fu ripetuta per varie sere di seguito.

Questa sera senza dubbio avremo al Minerva una pienone eccezionale.

Un discorso dell'on. Giolitti

Ieri alle 12 e mezza a Busca ebbe luogo il banchetto offerto all'on. Giolitti.

Vi assistettero molti senatori, tutti i sindaci del Collegio e numerosi consiglieri provinciali da ogni parte della provincia: i sindaci di Cuneo e di Mondovì, e molte rappresentanze di sodalizi popolari.

I coperti erano trecento.

Al levare delle mense l'on. Giolitti pronunciò un discorso, del quale ecco un sunto:

Comincia con l'accennare alla gravità della situazione odierna; dichiara di essere sinceramente devoto alle istituzioni monarchiche e di essere convinto che queste nulla hanno da temere dalla trasformazione sociale, cui assistiamo.

Dice che gli uomini politici devono prendere una posizione netta.

Ricorda che nel suo discorso di Caraglio del 1897 ha dimostrato che, se non si provvedeva a togliere le cause del malcontento del paese, tristi giorni si preparavano all'Italia.

Parla della speranza destata dal primo Gabinetto Pelloux col proposito di governare colle leggi ordinarie rigidamente applicate e con un programma avente per base la riforma tributaria in senso democratico, onde ebbe l'appoggio illimitato della parte liberale.

Ma in seguito alla discussione dell'impresa chinese sorse il secondo Gabinetto Pelloux con mutamento così radicale nello indirizzo politico che non potè più contare sull'appoggio del partito liberale.

L'oratore accenna quindi l'ostruzionismo della Camera, dichiarando che non potrà mai essere approvato dal partito liberale.

Biasima il decreto-legge.

L'oratore fa un fosco quadro delle condizioni politiche interne osservando *che dal primo maggio 1898 nulla si è fatto per togliere le cause dei gravi torbidi che allora funestarono l'Italia.* Esamina le cause del malcontento. Perciò l'oratore chiede un radicale mutamento d'indirizzo, per riacquistare la fiducia della popolazione.

Dice esservi di fronte 2 sistemi: quello del partito reazionario, e quello del partito liberale che dà soddisfazione ai giusti desideri della grande maggioranza del paese, togliendo od attenuando, almeno per quanto può dipendere dalle leggi e dai metodi di Governo, le cause del pubblico malcontento.

Esamina le conseguenze che si avrebbero da una politica reazionaria sostenendo la necessità di un programma *liberale con radicale mutamento di indirizzo* tanto nei metodi di governo quanto nella legislazione.

Nel campo politico nota non doversi confondere la forza del governo colla violenza che ne segna invece la debolezza.

L'oratore quindi traccia la linea generale delle riforme indicate che ritiene più urgenti. Vorrebbe la difesa della piccola proprietà abolendo le tasse fisse giudiziarie, sugli affari ecc. sostituendole con tasse proporzionali. Dichiara urgente il riordinamento del dazio consumo.

Quindi sostiene la necessità di una razionale, logica organizzazione dei partiti politici.

Osserva che le due correnti politiche, conservatrice l'una ed innovatrice l'altra, possono nei diversi periodi storici rendere segnalati servigi al paese.

Confida che il Parlamento non tarderà a dedicarsi ad una impresa così altamente patriotica, per cui, però, riconosce innanzi tutto indispensabile la pacificazione degli animi col ritorno alla osservanza dello Statuto.

Quindi così conclude: « La monarchia italiana deve avere la base non negli interessi di ristrette classi privilegiate, ma nell'affetto della immensa maggioranza del paese. Tale fu per secoli la forza della gloriosa dinastia di Savoia. Tale è il fine cui mirò costantemente l'amato nostro Sovrano, e Busca ne ebbe una eroica indimenticabile prova. Coloro che tentano di condurre la nostra gloriosa monarchia per via diversa, coloro che vorrebbero invocarne la grande forza a beneficio esclusivo dei loro interessi e dei loro odii devono essere da *noi respinti come i peggiori* nemici di quelle istituzioni che noi riteniamo inseparabili dalla causa della unità, della indipendenza, della libertà e della grandezza della patria ». (*Applausi vivissimi salutano il discorso del deputato di Dronero.*)

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La situazione a Barcellona.

Barcellona 30 — Parecchi abitanti si sono rifiutati di pagare le imposte.

Dimostrazione a Granada.

Granada 30 — Un gruppo di studenti fece una dimostrazione contro una cappella protestante. La polizia disperse i dimostranti.

Estrazioni del regio Lotto

del 28 ottobre 1899.

Venezia	84	7	20	34	66
Bari	63	17	66	57	9
Firenze	68	84	25	8	28
Milano	31	38	90	65	59
Napoli	15	49	17	86	69
Palermo	87	44	79	74	38
Roma	46	15	85	21	89
Torino	79	18	54	80	15

Bollettino della Borsa

UDINE 30 ottobre 1899.

	ott. 29	ott. 30
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.50	99.60
» 5 % fine mese	99.55	99.75
» 4 ½ %	109.—	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	320.—
» 3 % Italiane	302.—	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 ½ %	510.—	510.—
» Banco di Napoli 5 %	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	493.—	493.—
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	928.—	925.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	212.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	102.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	540.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.—	106.95
Germania . . . . »	132.—	131.90
Londra . . . . »	27.05	27.—
Austria - Banconote »	228.50	223.50
Corone in oro »	111.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.90	21.36

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.97.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 2.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. [illegible]	5.22	O. 8.10	8.47
O. [illegible]	9.50	O. 13.05	13.50
O. [illegible]	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.32
M. 9.60	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.50
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.40	15.46
M. 17.25	19.39	M. 17.58	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O.* 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M. 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, (20) e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	[illegible]	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.—	[illegible]	S. T. [illegible]
R. A. 14.50	16.35	[illegible]	R. A. [illegible]
R. A. 17.20	19.05	[illegible]	S. T. [illegible]